

OSSERVAZIONI E COMMENTI AL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA DA PARTE DELLE SEGUENTI AZIENDE:

ECO SINERGIE di San Vito al Tagliamento, NET di Udine, AMBIENTE SERVIZI di San Vito al Tagliamento, SNUA di Aviano, LOGICA INERTI di Trieste e NEW ENERGY FVG di San Vito al Tagliamento, che producono Combustibile derivante dai Rifiuti (CDR/CSS) di seguito nominate "Aziende Produttrici".

Come previsto dalla normativa vigente la redazione del piano regionale di gestione dei rifiuti speciali si articola in diversi momenti, in questo periodo è aperta la consultazione del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale sul progetto di piano e sul Rapporto Ambientale per la durata di sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso (scadenza 28 novembre 2016).

Le Aziende Produttrici si occupano della produzione di CDR/CSS (Combustibile Solido Secondario) che è un rifiuto speciale. Sono pertanto portatori di interesse del piano.

L'utilizzo di combustibili alternativi in cementifici è pratica comune e diffusa in ambito europeo, in particolare in paesi membri con elevate percentuali di raccolta differenziata ed in testa alla classifica europea dei paesi virtuosi per la gestione dei rifiuti.

Non solo, ma una decisione normativa della Commissione Europea (Decisione di esecuzione della Commissione del 26 marzo 2013, n. 163) indica la combustione del CDR/CSS in sostituzione del combustibile fossile tradizionale come una Migliore Tecnica Disponibile (MTD o *Best Available Technique* – BAT).

Si trova scritto nel PRS 2016 a pagina 23: *"L'impiego del CSS-combustibile può contribuire infatti alla progressiva fuoriuscita dell'economia basata sul ciclo del carbonio ed al raggiungimento degli standard europei in materia di sostenibilità ambientale, richiesto dalle aree "Oil free zone" promosse dall'articolo 71 della legge 221/2015, che puntano alla progressiva "sostituzione del petrolio e dei suoi derivati con energie prodotte da fonte rinnovabili"*.

La logica conclusione che se ne desume è che bisogna incentivare gli impianti di produzione di CDR/CSS e adeguare gli impianti che possono sostituire questo combustibile con quello fossile tradizionale palesemente più impattante e ambientalmente non sostenibile.

Le scelte fatte dalle Aziende Produttrici, ossia di trasformare i rifiuti urbani e speciali in un combustibile, sono ambientalmente corrette in linea con le direttive europee, nazionali e regionali.

Come prima evidenziato non essendoci impianti in regione Friuli Venezia Giulia, e in Italia, in grado di ricevere il CDR/CSS rifiuto o combustibile, le Aziende Produttrici hanno creato una rete con impianti di destino all'estero (Austria, Slovacchia, Slovenia, Ungheria ecc..).

Nel PRS si parla della produzione e utilizzo del CDR/CSS come pratica da incentivare seguendo le linee europee (pagina 259).

Nel Rapporto Ambientale al piano regionale di gestione dei rifiuti speciali viene sminuita la produzione e utilizzo del CDR/CSS, forse con un tentativo di eliminare questa pratica, peraltro in maniera confusa ponendo come obiettivo quello di ridurre o eliminare la gestione transfrontaliera dei rifiuti. Si potrebbe

forse intendere che si vuole potenziare impianti regionali di gestione dei rifiuti che non valorizzano più questo combustibile (CDR/CSS) in quanto sono progettati per bruciare rifiuti tal quale (inceneritori).

Le conseguenze di una tale scelta sarebbero assolutamente negative in quanto si aumenterebbero le tariffe applicate ai cittadini, creando inoltre un danno patrimoniale alle Aziende Produttrici che sono state regolarmente autorizzate dalle Pubbliche Amministrazioni per svolgere questa attività.

Inoltre questo comportamento, ovvero l'incenerimento del rifiuto tal quale, sarebbe contrario alla raccolta differenziata che è una degli obiettivi e programmi di azione della comunità europea.

Verrebbe saltato quindi un passaggio nella scala gerarchica dei rifiuti: quello di massimizzare il recupero dei rifiuti.

A rafforzare l'errore che si commetterebbe vale la pena ripetere che i rifiuti speciali sono gestiti in regime di mercato libero, i produttori possono scegliere l'impianto di trattamento a cui avviarli; la pianificazione dei rifiuti speciali può solamente indicare una gestione dei rifiuti, che nel rispetto della normativa nazionale ed europea favorisca per quanto possibile il trattamento nel territorio regionale.

Alla luce di quanto sopra esposto, per chiarire ogni possibile fraintendimento, le Aziende Produttrici chiedono alla Regione Friuli Venezia Giulia di modificare e integrare alcune parti del testo del progetto di piano e del Rapporto Ambientale; più in dettaglio:

Progetto di piano

A pagina 23 ed a pagina 259 del piano regionale di gestione dei rifiuti speciali si chiede di inserire la frase: *"Per promuovere tecnologie innovative, al fine di consentire il recupero di determinati flussi di rifiuti speciali sarebbe auspicabile la sperimentazione dell'utilizzo di CDR/CSS in impianti sperimentali"*.

Con il fine di riassumere e condensare nel progetto di piano alcuni concetti fondamentali che si trovano distribuiti in più punti nel testo e che sono:

- Il PRS parla del principio di prossimità in diversi punti.
- L'utilizzo di CDR/CSS combustibile in sostituzione a combustibili fossili è da privilegiare. Questa tecnologia è inserita nella lista delle Migliori Tecnologie Disponibili (MTD).
- Bisogna incentivare le aziende utilizzatrici di CDR/CSS di fare le modifiche sostanziali dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e di registrare il CDR/CSS come End of Waste ai sensi del regolamento Reach.
- Gli impianti che producono CDR/CSS, proprio per il libero mercato che contraddistingue la gestione dei rifiuti speciali possono decidere di inviarlo eventualmente a paesi contermini perché questi combustibili/rifiuti rappresentano una risorsa che compensa eventuali impatti (trasporto).

Si chiede di inserire la seguente frase: *"Con riferimento al combustibile solido secondario, al fine di promuovere il principio di prossimità, è buona prassi incentivare le aziende che possono utilizzare il CDR/CSS in sostituzione a combustibili fossili a farlo, apportando le opportune innovazioni tecnologiche e richiedendo le necessarie autorizzazioni (modifiche sostanziali dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e di registrare il CDR/CSS come End of Waste ai sensi del regolamento Reach). Gli impianti che producono CDR/CSS, proprio per il libero mercato che contraddistingue la gestione dei rifiuti speciali, possono decidere di inviarlo eventualmente a paesi contermini perché questi combustibili/rifiuti rappresentano una risorsa che compensa eventuali impatti (trasporto)"*.

Rapporto Ambientale

A pagina 210 del rapporto ambientale di gestione dei rifiuti speciali si chiede di eliminare la frase: "Il PRS non prevede in alcun modo che i rifiuti vengano inviati all'estero ma invece a proprio diversi obiettivi sia specifici che strategici, volti alla eliminazione e/o minimizzazione di tale pratica."

Si chiede di integrare la frase a pagina 210:

"Inoltre per ridurre ulteriormente gli effetti sulle nazioni contermini si è scelto di individuare e promuovere in via prioritaria quegli impianti che trattano le frazioni che ad oggi vengono inviate in Austria e Slovenia".

con quanto segue: "Inoltre per ridurre ulteriormente gli effetti sulle nazioni contermini si è scelto di individuare e promuovere in via prioritaria quegli impianti che utilizzano CDR/CSS in sostituzione di combustibili fossili che trattano le frazioni che ad oggi vengono inviate in Austria e Slovenia".

Relazione redatta con la collaborazione del Prof. Paolo Bevilacqua



San Vito al Tagliamento, 16 novembre 2016

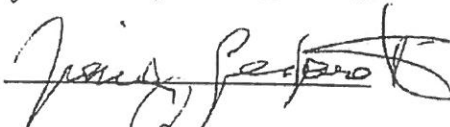
ECO SINERGIE S.c.a.r.l.



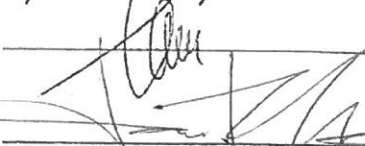
NET S.p.a.



AMBIENTE SERVIZI S.p.a.



SNUA S.r.l.



LOGICA S.r.l.



NEW ENERGY FVG S.r.l.